



azienda regionale per l'edilizia abitativa
azienda regionale pro s'edilizia abitativa

**DELIBERA DEL COMMISSARIO PER LA GESTIONE PROVVISORIA
N. 437 DEL 20/2/2015**

Oggetto: **NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA. LEGGE 6 NOVEMBRE 2012,
N. 190 - DECRETO LEGISLATIVO 14 MARZO 2013, N. 33.**

IL COMMISSARIO,

VISTA la Legge Regionale 8 agosto 2006, n.12;

VISTO lo Statuto vigente dell'Azienda, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 89 del 5 agosto 2011;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 105 del 15 settembre 2014 con il quale l'Ing. Sergio Virgilio COCCIU è stato nominato Commissario per la gestione provvisoria dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (A.R.E.A.), ai sensi del comma 4, dell'art.21 della Legge Regionale 8 agosto 2006, n.12, e del comma 4, dell'art. 30 dello Statuto di A.R.E.A.;

VISTA la propria Delibera n. 396 del 18/9/2014 con la quale l'ingegnere Sebastiano Marco Bitti, Dirigente dell'A.R.E.A., è nominato Direttore Generale, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 8 agosto 2006 n. 12 e dell'articolo 13 dello Statuto, per la durata del mandato del sottoscritto;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 Agosto 2009, n. 116 e degli art. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione tenutasi a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012 n. 110;

VISTO, in particolare, l'art. 1, comma 5, della L. 190/2012 che dispone che le pubbliche amministrazioni definiscano e trasmettano al dipartimento della funzione pubblica: a) un

piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio; b) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;

VISTO, il comma 7, del medesimo articolo, che stabilisce a tal fine che l'organo di indirizzo politico individui, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTA la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che fornisce le prime indicazioni in ordine alla individuazione, alla designazione ed ai requisiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, nonché alla natura e caratteristiche dell'incarico, compresa l'interazione e la collaborazione tra il medesimo e gli altri organi e dirigenti presenti nell'amministrazione;

RICHIAMATI in particolare i paragrafi 2.2. e 2.3. della succitata Circolare che dispongono:

- che, tenuto conto dell'articolazione per centri di responsabilità, venga valutata l'individuazione di referenti per la corruzione che operano nelle strutture dipartimentali o territoriali;
- che *“considerato il delicato compito organizzativo e di raccordo che deve essere svolto dal responsabile della prevenzione, le amministrazioni devono assicurargli un adeguato supporto, mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie. L'appropriatezza va intesa non solo dal punto di vista quantitativo, ma anche qualitativo, dovendo assicurare la presenza di elevate professionalità”*;

VISTA l'Intesa in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali, del 24 luglio 2013, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della L. 190/2012, che definisce gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione della legge e delle disposizioni previste nei decreti legislativi attuativi;

VISTA la Delibera n. 72 del 11 settembre 2013 della CIVIT/ Autorità Nazionale Anticorruzione di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione contenente le strategie di prevenzione della corruzione che devono trovare attuazione a livello decentrato;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale n. 1010/2014, di approvazione del POA 2014, con la quale è assegnato al Dirigente dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico della Direzione Generale l'obiettivo operativo della predisposizione di un programma per l'attuazione della L. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013;

VISTO il progetto presentato in data 17/12/2014, prot. n. 47112;

CONSIDERATO che occorre procedere all'individuazione e alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione tenuto conto dei criteri e dei requisiti soggettivi indicati dalla succitata Circolare;

RITENUTO di individuare quale Responsabile per la prevenzione della corruzione la Dott.ssa Giovanna Medde, Direttore del Servizio Affari Generali e Dirigente ad interim dell'Ufficio per le Relazioni con il pubblico della Direzione Generale, in possesso dei requisiti e della professionalità richiesti per lo svolgimento di tale incarico;

VISTO il D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare, l'art. 11 che prevede l'adozione da parte di ogni amministrazione pubblica del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (come modificato dalla L. 114/2014 di conversione del D.L. 24/06/2014, n. 90), adottato in attuazione della delega contenuta ai commi 35 e 36 dell'art. 1 della legge 190/2012, avente ad oggetto "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;

ATTESO che l'art. 10 sopracitato stabilisce, altresì, che le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

RICHIAMATO, l'art. 43 del d.lgs. 33/2013, che individua i compiti e le funzioni del Responsabile della trasparenza e stabilisce che all'interno di ogni amministrazione il

Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza;

RICHIAMATE le linee di indirizzo che la CIVIT/ANAC ha emanato in materia e, in particolare, la Delibera n. 50/2013, che individuano, tra i soggetti che concorrono alla promozione e al coordinamento del processo di formazione e adozione del programma triennale per la trasparenza e integrità, il responsabile della trasparenza, stabilendone i relativi compiti;

VALUTATA l'opportunità di conferire al predetto dirigente anche l'incarico di Responsabile della trasparenza;

CONSIDERATO che in conformità alle istruzioni impartite dal Dipartimento della funzione pubblica e richiamate all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione il responsabile della prevenzione della corruzione per l'espletamento dei compiti assegnati dalla legge dovrà essere supportato da adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie;

RITENUTO a tal fine di individuare, in considerazione dell'articolazione territoriale di AREA, in ogni Distretto, un referente per la prevenzione della corruzione e un referente per la trasparenza con il compito di affiancare e supportare il Responsabile della prevenzione e il Responsabile della trasparenza nelle attività di raccolta degli atti e delle informazioni e nella mappatura dei procedimenti a rischio corruttivo assicurando il raccordo tra i Responsabili e le strutture di appartenenza;

RITENUTO altresì di costituire una struttura di supporto al Responsabile della prevenzione e una struttura di supporto al Responsabile della trasparenza, composta ciascuna struttura da tre unità, con il compito, in particolare, di elaborare rispettivamente il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale della trasparenza;

VISTA l'attestazione sulla legittimità dell'atto espressa dal Direttore Generale;

D E L I B E R A

1. di individuare e nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione di AREA la dott.ssa Giovanna Medde;
2. di individuare, in ciascun Distretto, un referente per la prevenzione della corruzione e di costituire una struttura di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione, con il compito, in particolare, di elaborare il Piano triennale di prevenzione della corruzione;

3. di individuare e nominare quale Responsabile della Trasparenza, il predetto dirigente, dott.ssa Giovanna Medde;
4. di individuare, in ciascun Distretto, un referente per la trasparenza e di costituire una struttura di supporto al Responsabile della trasparenza, con il compito, in particolare, di elaborare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
5. di dare mandato al Direttore Generale, d'intesa con il Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della trasparenza, di nominare i referenti per la prevenzione della corruzione e i referenti per la trasparenza e di individuare il personale delle strutture di supporto;
6. di pubblicare la presente nomina sul sito istituzionale di AREA, dandone comunicazione all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), ai Dirigenti, all'Ufficio Risorse Umane e al Collegio sindacale;
7. di inviare la presente deliberazione all'Assessorato dei Lavori Pubblici e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della R.A.S.;
8. di dichiarare la presente deliberazione esecutiva in quanto non soggetta al controllo di cui all'art. 3 della legge regionale n.14/1995.

Cagliari, 20/2/2015

IL COMMISSARIO

F.to (Ing. Sergio Virgilio Cocciu)

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 5 della L.R. 14/95 si attesta la legittimità dell'atto.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to (Ing. Sebastiano Bitti)